



Entrare dentro e uscire fuori

Dire di Tabernacolo

Tabernacoli abbandonati

iii  Gloria al Padre... Gloria al Figlio... y Gloria al Espiritu Santo!!!

... ori y agni en la terrosa como en el Cielo ...!

Alcabe Emisidad de la Santa Madre Ysleria

MADRE TRINIDAD DE LA SANTA MADRE IGLESIA  
SÁNCHEZ MORENO

*Fondatrice de L'Opera della Chiesa*

# Entrare dentro e uscire fuori



## Ore di Tabernacolo



# Tabernacoli abbandonati



Ediciones La Obra de la Iglesia

*Nihil obstat:* Don Julio Sagredo Viña, *Censore*

*Imprimatur:* Arcidiocesi di Udine

25-1-2024

† Andrea Bruno Mazzocato, *Arcivescovo*

Titolo dell'opera originale in spagnolo: «ENTRAR DENTRO, Y SALIR FUERA», «HORAS DE SAGRARIO», «SAGRARIOS ABANDONADOS»

Tratto dai libri inediti di Madre Trinidad de la Santa Madre Iglesia: «IL GIORNO ETERNO» e «LA NOTTE DELLA VITA CON I SUOI BAGLIORI PROFONDI E LUMINOSI»

© 2024 LA OBRA DE LA IGLESIA

L'OPERA DELLA CHIESA

ROMA - 00149

Via di Vigna Due Torri, 90

Tel. +39 06 551 46 44

[informa@loperadellachiesa.org](mailto:informa@loperadellachiesa.org)

MADRID - 28006

C/ Velázquez, 88

Tel. +34 91 435 41 45

[informa@laobradelaiglesia.org](mailto:informa@laobradelaiglesia.org)

[www.loperadellachiesa.org](http://www.loperadellachiesa.org)



La Madre nella sua cappella del Pinar de las Rozas nel 1976

31-1-1967

## ENTRARE DENTRO E USCIRE FUORI

Entrare dentro...! Entrare dentro la tua vita, dentro il mistero insondabile della tua Divinità.

Entrare dentro, con la testa poggiata sul petto di Cristo, dove ai piccoletti vengono svelati i segreti del Padre; segreti che sono detti all'anima che è portata lì da Maria; segreti che svelano a poco a poco, attraverso l'umanità di Cristo, la Divinità.

Ma bisogna entrare dentro Lui stesso e, per entrare dentro, bisogna uscire fuori da noi.

Guarda che dico: «entrare dentro Lui stesso», perché Cristo è, «Egli stesso», la Divinità. E, perciò, «Egli stesso», che è la Parola del Padre,

è rimasto con noi per dirci la sua vita in canzone infinita d'amore.

Entrare dentro di Lui, e uscire fuori da noi. Uscire fuori, perché l'anima che è presa da se stessa, non ha posto per altro; è così assorta in se stessa che non può entrare dentro, né occuparsi di altro. Per questo, nella misura in cui facciamo silenzio al nostro io, uscendo da noi stessi, e facciamo silenzio al mondo e al demonio, entrere-  
mo dove Dio è.

Occorre entrare dentro, nella profondità dell'Infinito...!

Dio vuole comunicarsi a tutte le anime, ma c'è un grande ostacolo che non ci fa penetrare in quella comunicazione ed è il pretesto che c'inganna tutti: è quello di non avere tempo per entrare dentro la Parola Eterna affinché ci sillabi la sua vita.

Bisogna entrare dentro nell'Eucaristia, perché possiamo trascorrere molti momenti di preghiera, e rimanere fuori... Bisogna entrare dentro la nostra anima, dove Dio è con noi. E bisogna entrare dentro il segreto della creazione, dove Egli

ci parla in un grido di espressione che scoppia in manifestazione creatrice.

Tutte le creature, animate e inanimate, stanno attendendo che noi diamo a Dio la risposta che, per mezzo nostro, Egli si aspettava da loro fin da tutta l'Eternità. Infatti dalle creature razionali, create per possedere l'Infinito, Dio non solo aspetta la loro risposta personale in donazione amorosa, ma anche quella della creazione intera, quando scoprono Lui nella sua bellezza attraverso tutte le creature.

Com'è grande la creazione...!, espressione magnifica della volontà infinita dei Tre, che vogliono riflettersi nelle creature, affinché esse cantino la loro canzone, ognuna nella propria misura e nella propria maniera...

Occorre entrare dentro e contemplare il Verbo dando la ragione di essere a tutte le cose.

Occorre entrare dentro e contemplare l'istante-istante nel quale il Padre, in un scoppio di sapienza infinita, sta esprimendo, in realtà compiuta dal suo Verbo, la creazione, nell'abbraccio comune dello Spirito Santo.

Occorre entrare dentro per saper interpretare la volontà di Dio in ogni cosa e saper dare a ogni creaturina la propria ragione di essere.

E per entrare dentro Dio che *si è* e che crea, bisogna uscire da se stessi.

Dio ha bisogno che lasciamo la nostra maniera umana di pensare, perché il nostro intelletto deve aderire al suo per capire nel modo divino. La nostra volontà deve divenire una sola cosa con la volontà infinita, per conoscere i piani eterni di Dio; e tutto in noi deve cambiare il suo colore per il colore divino, per poterlo interpretare.

Occorre entrare dentro il grande mistero della Chiesa e approfondire la donazione che, attraverso la Liturgia, Dio ci ha fatto... Guardate che il grande male dell'umanità consiste nel fatto che rimaniamo fuori...!

Né conosciamo Cristo, né entriamo in Maria, né approfondiamo il mistero della Divinità, né conosciamo Dio che *si è* e che crea...! E la cosa peggiore di tutte è che, senza sapere l'interpretazione di ogni cosa nella sua radice, diamo interpretazioni umane ai piani eterni di Dio, mettia-



mo la nostra sfumatura alla sfumatura divina, e diamo la nostra interpretazione distorta alla manifestazione creatrice ed effettuata di Dio sulla creazione.

Perché non entriamo dentro e non usciamo fuori, non conosciamo Dio in sé né nei suoi piani, e ancor meno sappiamo interpretarli.

Il confusionismo si sta impadronendo di tutti e di tutto, perché ognuno pensa secondo se stesso, e non secondo Dio. Nel colmo della superbia, ad ognuno sembra meglio ciò che è suo rispetto a ciò che è dell'altro e, allora, non solo non capiamo Dio, ma non ci capiamo neanche tra noi.

Per questo, per mettere ogni cosa a posto, bisogna entrare dentro Dio, e bisogna uscire fuori da noi stessi. Ma siccome per vivere di Dio bisogna morire a se stessi, e questo costa tanto, si possono contare le anime, persino quelle Consacrate, che entrano dentro Dio ed escono da se stesse... E si possono contare, per quella stessa ragione, anche gli uomini che sanno dare una vera interpretazione a Dio in sé e nei suoi piani.

Devi uscire da te, ed entrare dentro Dio; e finché non ti deciderai a lanciarti incontro all'In-

finito, non troverai la tua ragione di essere né saprai dare alle cose il loro vero senso.

Tu che hai sete di bellezza, che sperimenti nella tua intelligenza ansie di conoscere, che sei vuoto davanti al non essere che trovi nel creato, lanciati a Colui che *si È*, sacrifica il tuo io all'Io divino, e di' un «sì» all'Infinito...!

Chiunque tu sia, il più assetato di felicità e di pienezza, il più affamato di scoprire e di investigare, se non entri dentro e non esci fuori, resterai sempre senza sapere la ragione di essere di Colui che *si È* e delle cose che sono da Lui.

Cristo ti aspetta... Quante volte Dio insegnò alla mia anima affinché ti comunicassi che dovevi entrare dentro per uscire fuori! Oggi, nuovamente, in manifestazione della volontà divina, ti dico che, se non cerchi di entrare dentro Cristo, Maria e la Chiesa, mediante una vita di profonda e intensa preghiera, di rinuncia all'io, di uscire fuori, rimarrai nel confusionismo e nel vuoto di quelli che non hanno mai saputo né sapranno dare una spiegazione di Dio o dei suoi piani.

Nel seno della Chiesa, dentro il suo grembo caldo caldo, attraverso il suo insegnamento, per mezzo della Liturgia, nei tuoi tempi di preghiera, nell'intimità della tua anima, e in quelle mille maniere che il Signore ha inventato per comunicarsi a te, oggi ti chiedo di entrare dentro, e uscire fuori.

Nel Tabernacolo la Parola Eterna del Padre, come via, ti aspetta per insegnarti, come verità, la verità di tutte le cose, e per riempirti, come vita, della sua realtà eterna.

Se tu sapessi, anima amata, com'è buono sapere Dio, e vivere di Lui e addentrarti nel suo mistero...!

Dio mio, fa' che io sappia entrare dentro, e uscire fuori, affinché la mia sete di Eternità, le mie ansie di possederti, la mia urgenza di scopriarti, la mia necessità di interpretare la creazione, le mie capacità insaziabili e ancora insaziate perché non ti ho conosciuto bene, si riempiano a forza di entrare dentro di Te, e uscire fuori da me...

Oh, come devo entrare dentro...! Come bramo di scoprire o riscoprire Dio che è la sua ragione di essere e la mia...! Come ho bisogno di sprofondare nel mistero della sua sapienza! Come sono assetata e senz'Acqua, affamata e senza sazietà, nella necessità di sapere Te in Te, da Te e senza di me...! Ma, davanti alla tua contemplazione, io mi metto davanti, e allora si forma come una nube che oscura la luminosità luminosa della tua vita al mio sguardo spirituale...

Fa', Signore, una e mille volte te lo chiedo, che io entri in Te, ed esca da me stessa...!

Navalperal, 9-5-1972

## ORE DI TABERNACOLO

Ore di Tabernacolo che sono un incontro con l'anima ferita nel suo camminare; incontro amoroso dell'Amore che chiede amore a colui che ama, solo per amare...

Ore di Tabernacolo..., tempi di silenzio..., dolci richieste, tenera intimità...; colloqui di amori..., relazione di amico..., manifestazioni profonde di Divinità...

Ore di Tabernacolo, tempi di silenzio, tenui melodie in tenera nostalgia che invita ad adorare... Dio, che è tanto vicino che, se l'anima riesce a rimanere in silenzio, sente lì il battito del suo respirare...

Ore di Tabernacolo..., ore di mistero..., tempi che sono preannunzi in felicità..., colloqui di

Cielo, in cui l'uomo vive, nel peregrinare, momenti sublimi nell'Immensità.

Ore di Tabernacolo reclamano le mie ansie, e oggi chiedo ai miei, dopo il mio reclamare, affinché percepiscano, in teneri colloqui, i misteri profondi dell'Eternità.

Ore di Tabernacolo, che sono un abisso, in cui l'anima entra per contemplare il mistero immenso del Dio nascosto dietro l'umile forma di un pezzo di Pane...

Ore di Tabernacolo, in grida d'amore, oggi chiede ai miei la mia maternità...

Ore di Tabernacolo, figli dei miei aneliti!, perché l'Amore aspetta senza stancarsi mai, in tenero attendere...

Ore di Tabernacolo che sono un «pezzetto» della beatitudine eterna dell'Eternità!

Per questo, cerco nei nostri Focolari, nell'angolo in cui con tenerezza preparo il Focolare per l'Amore Eterno che si nasconde umile nei nostri tabernacoli sotto le specie di un po' di Pane, calore d'amore, tenerezza e oasi, freschezza e consolazione, ambiente di focolare...

E le case che preparo per l'Eterno cerco sempre di circondarle da un grande benessere, perché possiamo dimenticare le cose terrene, e noi tutti gustiamo presso i nostri tabernacoli un momento di gloria con la Trinità.

È mio desiderio che, nei nostri Focolari, le nostre cappelle siano accoglienti; così calde d'inverno e così fresche d'estate, così comode, così familiari, che siamo capaci di vivere sulla terra, nei nostri tempi di preghiera, un anticipo, una vicinanza, un assaporamento o una preparazione d'Eternità.

I nostri tempi di preghiera devono essere un tempo di gloria, d'intimità con l'Eterno, di contatto con la Felicità infinita; un tempo di riposo spirituale nel nostro lungo pellegrinare.

E, per questo, dato che il nostro giorno eterno sarà un giorno glorioso di preghiera perpetua, che è lo stesso che dire: di contatto con Dio in eterno, io vorrei che tutti i miei, quando vanno a pregare, ci vadano con il pensiero di passare sulla terra un po' di tempo d'Eternità con l'Eter-

no e, per questo, voglio circondarli di quell'ambiente che più faccia loro dimenticare tutto ciò che è di quaggiù affinché siano capaci di vivere dell'al di là.

Non rendete mai la cappella un luogo di penitenza. Non assumete atteggiamenti scomodi, anche se raccolti e rispettosi; stiamo davanti al Dio vivo per ascoltarlo, per percepirlo, per consolarlo, per amarlo, per riceverlo, per vivere con Lui un tempo d'Eternità, un'agonia di Getsemani o una crocifissione di Calvario, o per ascoltare una spiegazione del suo Mistero...

E per tutto questo è necessario uscire da noi stessi, dimenticarci, perderci di vista, e cercare tutti i mezzi necessari per introdurci in Dio nel modo, nella maniera e nello stile che più ci aiuti a vivere di Lui, con Lui e per Lui senza di noi e fuori di noi.

Per questo occorre evitare tutto ciò che sia rumore di porte, movimenti non necessari, uscite o entrate inopportune, e tutto ciò che interrompa il nostro spirito e infranga il silenzio esteriore, che aiuta quello interiore per vivere il mistero silenzioso del Dio nascosto.



Anima amata, cerca il silenzio e fa' silenzio intorno a te per incontrare, nel silenzio della solitudine, l'Eterno Silente; e cerca di collaborare affinché questo silenzio sia esteso a tutti noi che, nei nostri tempi di preghiera, cerchiamo di rimanere in silenzio presso i nostri tabernacoli in anticipo d'Eternità.

I miei tempi di Tabernacolo sono gli anticipi dell'Eterno, i miei gaudi di gloria, i miei desideri di Cielo...

È nei miei tempi di Tabernacolo che, in affezioni di cordoglio, piango con il mio Dio penante, raccolgo le sue mancanze di consolazione, percepisco i suoi martirii, e mi consumo nei suoi fuochi...

È nei miei tempi di Tabernacolo che il mio spirito aperto riceve l'Onnipotenza dei poteri immensi; che mi sento feconda, che abbraccio l'Universo, che arrivo ovunque per adempiere la missione del mio spirito assetato...

Nei miei tempi di Tabernacolo, penetrata dall'Immenso, irradio per tutto il mondo le canzoni del mio Verbo.

Sono i miei tempi di Tabernacolo nostalgia in tormento, perché non trovo Colui che bramo dietro la luce del suo mistero...

Sono i miei tempi di Tabernacolo, in chiarezze di Cielo, o in oscurità tristi, quelli che riempiono le caverne torturanti del mio petto.

Cerco Dio nel modo strano in cui si dà a noi nell'esilio, in gaudi di gloria, o in solitudini d'inverno... Ma non importa a chi ama con nostalgia dell'Eterno attendere giorno dopo giorno, quando sa che un Tabernacolo è la porta dei Cieli!

Per questo cerco nella mia vita, nelle mie notti e nei miei cordogli, nelle mie torture di morte, nel mio martirio incruento, nella mia attesa prolungata e nella notte dell'inverno, quando mi copre la gelata, quando mi attacca l'inferno, dietro le porte del tabernacolo, l'apertura dei Cieli...!

Che m'importa di non sentire, davanti al mio tabernacolo aperto, se la torcia della fede, come astro lucente, mi dice che quel Pane è la gloria dell'Eterno!

Perciò, cerca, figlio mio, con instancabili premure, con agonie di morte e perfino con torture

d'inferno, lunghi tempi di Tabernacolo, anche se percepisci soltanto, nell'oscurità, la tragedia del Dio morto...

Cerca tempi di Tabernacolo, senza cercare altro che l'Eterno, senza attendere altro che Lui, sapendo, per la speranza, che alla fine si apriranno i Cieli...! Non stancarti, perché l'amore non conosce lo scoraggiamento!

Perciò prega instancabile davanti al tuo tabernacolo aperto, dove il Signore è rimasto in un piccolo Alimento, affinché tu lo cercassi con speranze in fuoco...

Prega instancabile, figlio mio, perché il mio cuore, ferito dalle voci dell'Eterno, oggi te lo chiede amoroso con le mie suppliche in zelo...!

Prega instancabile, figlio mio, dando consolazione a Gesù!

17-9-1960

## TABERNACOLI ABBANDONATI

Dio è tutto amore..., e quale amore...!

Per poterci dire come Egli *si è* amore, l'Increato s'incarna, esprimendocelo in un grido amoroso di espressione divina attraverso la sua natura umana.

«Prima che il mondo esistesse e che fossero creati i monti e le valli, Dio ci amò»<sup>1</sup>.

Ci amò perché ci conobbe nella nostra miseria, nel nostro nulla. E così eternamente e infinitamente volle comunicarci il suo amore, che «il Figlio, lo Splendore della Luce divina, figura e sostanza dello stesso essere del Padre»<sup>2</sup>, coeterno con Lui e uguale al Padre e allo Spirito

---

<sup>1</sup> Cfr. Sal 89, 2.

<sup>2</sup> Cfr. Eb 1, 3.

Santo, nell'augusto mistero dell'Incarnazione si è donato a noi, «affinché, conoscendo Dio visibilmente, fossimo attratti da Lui all'amore delle realtà invisibili...»<sup>3</sup>.

Il Verbo Incarnato, a Betlemme, a Nazareth, a Betania, nel Getsemani e sul Calvario, ormai sta emettendo un solo grido che, all'unisono, è udito in Cielo e in terra: Amore!

Canta amore nascendo, predicando e morendo; perché tutta la vita di Gesù, durante il suo passare sulla terra, non fu altro che un momento presente, vissuto in tale intensità, da essere un grido in espressione cruenta e incruenta d'amore per il Padre e per i suoi figli, gli uomini.

E Dio ha tanta necessità di comunicarsi a noi, che si fa Pane, Alimento, affinché possiamo assaporare e alimentarci con quel Pane di vita che è sceso dal Cielo solamente per portarci la conoscenza e l'amore di quel seno adorabile che ci dice per mezzo dello Spirito Santo: «In carità eterna ti ho amato»<sup>4</sup>.

Ormai Dio ha dato la dimostrazione maggiore che può essere data all'uomo: l'unica Com-

---

<sup>3</sup> *Messale, Prefazio I di Natale.*

<sup>4</sup> Ger 31, 3b.

piacenza dell'Eterno, Colui davanti al quale gli Angeli attoniti adorano in annientamento totale, ardendo nel fuoco infinito dello Spirito Santo, si è donato a noi fatto Pane di vita.

Sì, Dio ci ha dato tutta la sua Compiacenza affinché ci porti la vita divina che arde nel seno dell'adorabile Trinità.

E Colui che «ci ha amati con carità eterna», «amandoci sino alla fine»<sup>5</sup>, dice in espressione amorosa per mezzo della sua Parola-Amore: «Chi mi ama osserverà la mia parola, e noi verremo a lui e porremo in lui la nostra dimora»<sup>6</sup>. Promessa massima e suprema dell'amore di Dio nei confronti dell'uomo...!

Gli è sembrato persino poco morire sulla croce e rimanere nell'Eucaristia, fatto Pane di vita e, diventando consorte della nostra umana e debole natura, pone in noi la sua stabile dimora, rendendoci templi vivi di Dio e dimore dell'Altissimo.

Dimore, tabernacoli viventi dove la Paternità, coperta dal velo della sua verginità eterna, sta generando la Luce eterna della sua stessa Chia-

---

<sup>5</sup> Cfr. Gv 13, 1.

<sup>6</sup> Gv 14, 23.

rezza nel Bacio vergineo e pieno di riserbo della bocca divina dello Spirito Santo...

«Siete dèi e figli tutti dell'Altissimo»<sup>7</sup>, nella sua Trinità di Persone che, nella sua immutabilità silenziosa d'amore infinito, si dona a noi gratuitamente, per una bontà della sua misericordia divina, in comunione costante e in alimento di vita trinitaria per le nostre anime.

Siamo templi vivi di Dio e dimore dell'Altissimo.

Nell'interiore profondo della nostra anima *si sta essendo* la Contemplazione infinitamente sapientissima di Sapienza gustosa in Amore eterno; e *se lo è proprio per te*, poiché Dio, dimorando nel tuo spirito, ti rende tempio vivo e ostensorio in cui Egli vuole manifestarsi in Parola divina di vita infinita agli uomini.

Il Padre nella tua anima ti sta dicendo la sua Parola. E quella Parola divina, detta in silenzio, dall'onnipotenza infinita della sapienza del Padre, sta costantemente prendendo possesso di te, fruttificando per la vita eterna, affinché, diven-

---

<sup>7</sup> Sal 81, 6.

tando con Lui parola viva, tu sia, secondo l'immagine del Verbo della Vita, araldo dell'*essersi* dell'Essere.

La Parola infinita che si sta iscrivendo e sillabando nella tua anima affinché tu, a tua volta, leggendola, la apprenda, è detta dalla sapienza del Padre, nella sapienza saputa del Verbo, in un Amore mutuo infinitamente dilettevole, assaporabilmente amoroso, e in tale perfezione che è un Bacio, il Bacio infinito con il quale il Padre e il Figlio si stanno baciando nella loro comunicazione semplicissima; Bacio d'Amore che le mie divine Persone si stanno dando nella loro Trinità Una nello stesso *essersi* Persona-Amore dello Spirito Santo.

E quel Bacio divino che la bocca eterna del mio Dio si sta dando, poiché se lo dà nella profondità profonda della mia anima, io lo sto percependo, assaporando e partecipando in tal modo che sto diventando bacio del baciare divino per baciare Dio.

Tutta questa vita trinitaria d'amore infinito e d'unione amorosa *si è* nella mia anima in grazia



per una bontà dell'Amore buono che, come tale, si effonde sulle sue creature.

O Padre...!, io ti sto percependo nella profondità profonda della mia anima dove dimori per la tua gloria e per il riposo della mia *anima-Chiesa*.

E lì, in quello stesso punto-punto segreto, dove solo Dio dimora, io sto percependo quello sguardo infinito dell'Eterna Sapienza che sta dando alla luce, in chiarezza infinita di luminoso splendore, il Verbo...

Ma siccome quella Parola, coeterna con il Padre, è detta nel suo Bacio infinito d'amore eterno, io, come se non bastasse, sto anche percependo, ricevendo e trovando assaporamento nel Bacio eterno che il Genitore divino e il Generato infinito si stanno dando...

Sono baciata con quella stessa Bocca che, baciando me, bacia i figli che Dio per la sua gloria ha incastonato nel mio seno e, vivendo con loro di questa vita trinitaria che per me e in me si sta operando, sento la necessità urgente di lanciare un grido d'amore, per mezzo del mio Verbo, in tutta la Chiesa che, come un lamento e uno stra-

zio della mia anima innamorata, arrivi a tutti i figli che l'Amore mi ha dato:

Figli, siamo templi vivi di Dio e dimora dell'Altissimo...! Guardate che è necessario che siamo coscienti dell'inabitazione della Santissima Trinità in noi, in tale intensità e pienezza, da fare della nostra vita un solo momento presente, in amore, e questo momento sia quello della Famiglia Divina che dimora nelle nostre anime...!

E tutto questo, vissuto incoscientemente! Ci sono poche anime in cui Dio trova un riposo d'amore, un'oasi di pace e un sollievo dove confortevolmente Egli riceve la corrispondenza d'amore che si aspettava da loro...

Possiamo chiamare molte anime, in verità, «tabernacoli abbandonati»; con una responsabilità terribile, perché il tabernacolo sarà più o meno ricco, ma non ha anima, non ha vita, mentre noi, resi «figli di Dio» e «conformi all'immagine del suo Figlio»<sup>8</sup>, siamo la dimora in cui Egli vuole porre il suo Cielo sulla terra, non trovan-

---

<sup>8</sup> Rm 8, 14. 29.

do, a volte, altro che disprezzi, dimenticanze e incomprensioni e abbandoni...

L'anima in grazia che non cerca di vivere cosciente la sua filiazione divina può essere chiamata in realtà: «tabernacolo abbandonato...».

Abbiamo sentito parlare dell'abbandono tristissimo dei tabernacoli, ma ci viene detto poco dell'abbandono, ancora più triste, più desolante, più inosservato, meno conosciuto e, pertanto, meno riparato, del tabernacolo delle nostre anime...!

Quanti atti d'amore fai al Dio del «TUO TABERNA COLO», a quel Dio Uno e Trino che nell'interno del tuo essere *si sta essendo* in un istante di vita trinitaria solamente per te?

Hai pensato qualche volta all'abbandono in cui si trova Dio nel cuore dei suoi figli...? Sai che ci sono «templi vivi» dell'Altissimo, tabernacoli palpitanti, anime che in tutta la loro vita fanno appena un atto d'amore, e pertanto che in quegli ostensori il Signore è il perpetuo abbandonato?

Tu, almeno, vivi in intimità amorosa, il più coscientemente che puoi, con il Dio del quale sei

tabernacolo vivo, e che dimora nella tua anima solamente per te..., per farti partecipare della sua stessa vita, Colui che ti sta dicendo la sua Parola divina in silenzio, affinché tu la percepisca e, con essa, diventi parola viva che lo esprima, lo ami e lo baci?; perché, dal tanto *essersi* amore nel centro della tua anima, nel tuo tabernacolo, nel tuo!, Dio *si è* Bacio che ti sta baciando incessantemente in donazione d'amore, ed è attesa amorosa della tua risposta in bacio per il Bacio eterno della Sapienza divina...

Se tu non cerchi di vivere cosciente questo mistero dell'inabitazione della Santissima Trinità nella tua anima, sei «un tabernacolo abbandonato», e l'amore che tu non darai a Dio nel tuo tabernacolo non glielo darà nessuno...

Perché, nei tabernacoli delle chiese, i cristiani fanno atti d'amore, comunioni spirituali, e siccome sono il tabernacolo comune del paese o della città, Dio in essi riceve un po' d'amore; ma in quello della tua anima, dove È SOLAMENTE PER TE, quello che tu non farai, non lo farà nessuno; e se tu, per la tua vita di tiepidezza, di distrazione e di oblio, non vivi cosciente questo dogma

terribile che sei tempio vivo dell'Onnipotente e dimora dell'Altissimo, puoi essere chiamato in verità: «tabernacolo abbandonato», impolverato e, forse, distrutto...

Fa' a Dio, che dimora dentro di te, un Cielo sulla terra; non per avere tu la contentezza di godere di Lui, ma affinché Egli abbia la gioia e il gaudio di trovare un tabernacolo in più nel quale poter riposare in amore mutuo e in comunicazione reciproca; e solo così potrai essere riposo e dimora degna dell'Altissimo, adempiendo il piano per il quale Dio ti ha reso tempio vivo e figlio suo.

Sacerdote di Cristo, anima Consacrata..., noi, padri e madri di tutte le anime, andiamo con il Dio Trino e Uno che abita nel nostro intimo e, introducendoci in tutte le anime in grazia e in quelle che sono «tabernacoli» più «abbandonati», diciamo loro quella divina Parola che si sta seminando in noi, spinti dall'amore dello Spirito Santo; affinché, davanti alla vibrazione della bocca divina che le bacia, esse si rialzino dal letargo spirituale nel quale vivono, e possiamo renderle tutte tabernacoli vivi, palpitanti d'amo-

re, che siano riposo e consolazione per il cuore di Dio, nei quali Egli possa trovare IL SUO CIELO SULLA TERRA.

Io con lo Spirito Santo, con il mio Amore buono, deposito un bacio divino in tutti i «tabernacoli abbandonati» del mondo, dall'inizio di quest'ultimo sino alla sua fine, affinché Dio abbia il riposo di aver ricevuto risposta d'amore da ogni anima; e voglio metterlo con la sfumatura di ognuna, poiché a Dio piace ricevere da ogni anima il suo amore, secondo la sua propria fisionomia e caratteristica.

E con questo Bacio dello Spirito Santo, con la sfumatura di ogni figlio di Dio, diamo un bacio in quel seno generatore del Padre, che scoppia in Parola infinita, nell'amore dello Spirito Santo; in modo tale che lo stesso Spirito Santo sta baciando l'anima e sta ricevendo il suo stesso Bacio con la fisionomia di ognuna, affinché il mio Dio, Uno in essenza e Trino in Persone, abbia il *contento* di aver trovato in tutti i suoi figli un Cielo sulla terra.

Dio mio, ho appena ricevuto la Comunione, e sono impressionata al pensiero di tanti «taber-

nacoli abbandonati» in tutto il mondo e in tutti i tempi...

È una verità dogmatica terribile vedere che ogni anima in grazia è un tabernacolo vivo del Dio invisibile, e che, perché viviamo così materializzati, siamo tabernacoli nei quali Dio è l'Eterno Solitario... Realtà terribilmente desolante...!

O Gesù, ci lamentiamo dell'abbandono dei tabernacoli metallici, senza badare forse ad accompagnarli nel tabernacolo vivente e palpitante delle nostre anime...! E questo, a volte in grado tale che se, per un momento vedessimo l'interno dell'anima, moriremmo di pena davanti a tanta «polvere», «ragnatele» e altre mille cose brutte, causate dalle nostre imperfezioni...

Proprio lì..., in questo posto quasi abominevole per tanta sporcizia, la Bianchezza per essenza e la Bellezza Infinita sta dimorando stabilmente nella sua Trinità Una, dicendoci nella sua Parola di Fuoco: «Figlio, dammi il tuo cuore...»!

Il nostro Dio Incarnato è rimasto nei tabernacoli delle chiese con noi affinché lo accompagniamo; e l'Amore ha posto la sua dimora nelle

nostre anime affinché viviamo in intimità e in comunicazione con la Famiglia Divina, perché questo cammino è corto per trovarsi fra breve, in questa vita o nell'altra, con il volto di Dio.

Accompagna il Solitario del tuo tabernacolo-anima, affinché Dio abbia il *contento* di avere un Cielo in più dove riposare sulla terra.

È necessario addentrarci così profondamente nel pelago insondabile del Dio nascosto che dimora dentro di noi, da giungere a sorprenderlo nell'intimità calda calda della sua vita trinitaria, e da ritrovarci introdotti nella luce dello Splendore divino del Padre, infuocati nelle infinite fiamme dello Spirito Santo... E tutto questo nell'intimo della tua anima dove, solamente per te, Dio dimora...!

Un solo momento presente viviamo dunque durante tutta la nostra vita, e sia il momento, sempre antico e sempre nuovo, nel quale l'Eterno con la sua infinita Parola, nel Bacio consustanziale della sua bocca divina, *si sta essendo* nella nostra anima solamente per noi, in quell'eterno istante di attività trinitaria in vita unitiva, affinché noi siamo, nell'impeto dello Spirito



Santo, ardenti e unificatori in tale trasformazione che si possa dire in verità: «Siete dèi e figli tutti dell'Altissimo».

O Amore...! Amore...!, io ho bisogno di fare di tutta la mia vita un momento presente di ricapitolazione, ricevendo la generazione eterna del Verbo, per diventare con Lui Parola eterna che esprima Dio...

Io ho bisogno di vivere un solo momento presente che sia contemplare in chiarezza verginea l'Eterno Sole che erompe in Luce eterna...! E ho bisogno di contemplarlo e di esprimerlo nel bacio infinito dello Spirito Santo, perché ho esigenze eterne di amare l'Infinito, di baciare la mia Trinità...!

Per questo, mio Amore, io bacio nella tua bocca e nel tuo stesso seno, con il tuo stesso *eserti* il Bacio di Dio, quel seno divino che nella mia anima di vergine-madre erompe in un grido di eterna Canzone...

Canta forte, anima mia..., canta forte l'Amore...! Canta forte la vita di quell'Eterno Sole...!

Perché quanto più canti, tanto più le anime correranno a sprofondarsi in quel punto della vita divina nel Bacio di Dio...

Tutta la mia vita un canto per cantare Dio, per cantare la sua gloria, per cantare il suo amore...!

Un canto che, con Cristo, in sanguinante pre-conio, consumi l'anima fino a scoppiare in sangue solo per cantare: Dio...!

O Amore...! Amore...!, fa' della mia vita un solo momento presente nel quale io stia agendo in tal modo da non avere altro vivere né altro alimento che sostentarmi della tua vita divina in quell'istante-istante di attività trinitaria che si sta operando nella mia anima...

Oh, che eterna vita è il seno del mio Dio che, dal tanto *essersi* vita il grembo infinito del mio divino Amatore, sta generando, generando la luce della sua sostanza, il suo eterno Splendore, in un Bacio soave, santo, d'infinita donazione...!

Oh, che profondo mistero in me sta operando l'Amore...!: è il mistero divino dell'*essersi* del mio Signore; mistero che è un istante in

cui l'eterno Amatore, dal tanto *essersi* nella sua profondità, sta erompendo in Canzone; Canzone che, per il fatto di essere baciata con il seno di Dio, sta spingendo la mia anima affinché prorompa in canzone...

Non ce la faccio più...! La mia anima è tutta un bacio d'amore...!, l'Amore mi brucia, l'Amore mi bacia, affinché io canti molto forte, a voce molto alta nella Chiesa di Dio...!

Tutti con il volto a terra, in adorazione...! contemplando attoniti nelle nostre povere anime l'istante-istante in cui l'Amore *si è*...

Anima che senti questo, tu sai che Dio, affinché tu sia parola divina che esprima amore, in te si sta dicendo con il suo Bacio eterno nella sua bocca buona, nella stessa bocca del suo essere di Dio...?

Vivi solamente per questo momento presente, nella tua anima, del generare di Dio...!

Non vedi che l'Immenso, rendendoti tempio del suo essere eterno, si è donato a te così eternamente e con tanto amore da renderti dimora del suo *essersi* Dio...?

Fa' della tua vita un canto, una canzone d'amore, uno sguardo solo per guardare Dio, un bacio così vergineo che, nel divino amore, tu sia amore con Cristo che canti amore all'uomo e canti amore a Dio...!

La tua vita sia un istante, un momento presente, il momento di Dio...!

Vivi solamente attenta a quell'istante-istante che è in ogni momento, lì nel tuo cuore, l'*essersi* inesauribile di quell'eterno Sole.

O Amore...! Amore...! Amore...!, io ti ho visto nel tuo seno!, nella tua vita, mio Signore, come uno scoppio d'amore beato che erompe in Bacio d'Amore...!

Io ti ho visto nella tua profondità, nella tua Trinità d'Amore...!, soltanto perché *ti sei* buono, o mio divino Amatore...!

Traduzione delle righe manoscritte di Madre  
Trinidad, in copertina:

*Gloria al Padre...*,

*Gloria al Figlio...*

*e Gloria allo Spirito Santo!!!*

*... così e qui in terra come in Cielo...!*

*Madre Trinidad de la Santa Madre Iglesia*

## NOTA

Chiedo veementemente che in tutto ciò che esprimo attraverso i miei scritti, per crederlo volontà di Dio e per fedeltà a quanto lo stesso Dio mi ha affidato, quando nella traduzione in altre lingue non si capisca bene o si desideri chiarimento, si ricorra all'autenticità di quanto dettato da me nel testo spagnolo; giacché ho potuto verificare che alcune espressioni nelle traduzioni non sono le più adatte per esprimere il mio pensiero.

L'Autrice:

*Madre Trinidad de la Santa Madre Iglesia*



*G*esù, noi due  
sullo stesso letto di dolore...:  
sulla stessa croce...!!

*Madre Trinidad de la Santa Madre Iglesia*